FSIsanita' Informa

F.S.I.
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
SINDACATO AUTONOMO SANITA'
SEGRETERIA TERRITORIALE VALLO DELLA LUCANIA

Tel:3334614880 – teresaesposito1949@libero.it – fsi.sa@usaenet.org

FSI INFORMA

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO
Settembre 2017 – n.° 9

Vallo della Lucania, Settembre 2017

Alle colleghe ed ai colleghi,

Continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di Settembre **2017** ***"FSI Sanità INFORMA",*** periodico della nostra Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali, regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineiamo:

Convocato per il 15-16 settembre 2017 a Roma il congresso nazionale di federazione FSI/USAE ADAMO BONAZZI confermato Segretario Generale;
Concorsone unico per sostituire 500 mila dipendenti pubblici pensionati;
APE VOLONTARIA come presentare la domanda;
Ricordati che con noi sei al sicuro -assicurazione obbligatoria "LEGGE GELLI" gratuita per i nostri iscritti e nuovi iscritti *FSI/USAE*- entro il 30 settembre 2017 bisogna presentare la documentazione richiesta per ottenere l'attestato di adesione all'assicurazione per colpa grave;
Le otto regole fiscali che fregano il contribuente;

Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici:

La casella di posta elettronica utilizzabile è :
info@fsinazionale.it ***o*** fsi.sa@usaenet.org

Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.
Ringraziando del Vostro contributo vi diamo appuntamento a ottobre 2017, ed inviamo un cordiale saluto.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Presenti 300 Delegati, giunti da tutta l'Italia, in rappresentanza di oltre il 75% degli associati.

FSI-USAE: Congresso Nazionale straordinario
Adamo Bonazzi confermato Segretario Generale

Si è appena concluso, il Congresso Nazionale straordinario di Federazione della FSI-USAE (Federazione Sindacati Indipendenti organizzazione costituente della confederazione Usae), tenuto il 15 e 16 settembre 2017 in Roma presso il centro congressi iH Hotels Roma Z3 Via Giorgio Perlasca, 13/15 Il Congresso Nazionale straordinario di Federazione, a cui hanno preso parte e partecipato i 300 delegati dei diversi comparti contrattuali provenienti da tutto il Paese e precisamente dai territori di: Cagliari, Enna, Isernia, Lodi, Napoli, Novara, Verbania, Vercelli, Olbia, Sannio -Irpinia, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, Bari-Taranto, Bologna, Ferrara, Forlì'-Cesena, Ravenna, Rimini, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catania, Catania, Cremona, Mantova, Firenze, Foggia, Milano, Monza -Brianza, Oristano, Padova, Roma, Rieti, Viterbo, Salerno, Sassari, Nuoro, Terni, Torino, Aosta, Biella, Barletta Andria-Trani, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Crotone, Genova, La Spezia, Savona, Latina, Lecce, Matera, Pavia, Perugia, Pordenone, Potenza, Reggio Calabria Est, Reggio Calabria Ovest, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Treviso, Belluno, Udine, Venezia, Rovigo, ViboValenza, Vicenza, Asti, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Agrigento, Como Lecco, Sondrio, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Trieste, Imperia, L'aquila, Teramo, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Pescara, Ragusa, Siena, Arezzo, Grosseto, Livorno, Siracusa, Trapani, Palermo, Varese e Verona, rappresentanti complessivamente oltre i tre quarti (3/4) degli associati totali della federazione, con la determinante Presidenza della Consigliera Nazionale Fernanda De Guglielmo (che ha proceduto alla relativa proclamazione dei risultati) e la partecipazione di Parlamentari, Consiglieri Regionali e numerose altre autorità, ha proceduto ad eleggere il Segretario Generale della FSI-USAE per i prossimi cinque anni, confermando nella carica il Segretario Generale uscente Adamo Bonazzi, confermando altresì i due Segretari Nazionali di Federazione, MERVOGLINO Vincenzo e SANTI Paride.

Il riconfermato Segretario Generale ha dichiarato: *"Questa è una giornata importante e determinante per la nostra organizzazione che a causa di alcuni mistificatori ha vissuto e sta vivendo un momento delicato. Questo congresso fa seguito all'ordinanza del tribunale, Dr.ssa Buonocore del 23.5.2017, che ha sospeso i deliberati del precedente Congresso del 2016. Una sospensione che ha fatto rivivere l'analogo deliberato precedente a quello sospeso (il deliberato del precedente Congresso Nazionale di Federazione svoltosi a Roma nell'aprile 2012) e ha indotto il Consiglio Nazionale di Federazione il 31 maggio u.s. all'approvazione della mozione presentata dal Consigliere Nazionale Giovanni Ronchi, con l'indizione in via straordinaria di una nuova stagione congressuale che ha portato il sindacato al rinnovo di tutte le cariche decentrate e nazionali; un percorso che si è concluso oggi con l'approvazione delle mozioni e la mia rielezione a suffragio universale.*

La grande partecipazione di delegati e l'alto numero di congressi schierati sulle nostre posizioni dimostrano che l'organizzazione è sana e solida e sa reagire democraticamente a qualsiasi traversia. Un grazie a tutti i delegati ed agli ospiti di un grande congresso che attraverso un ampio dibattito e la giusta dose di pragmatismo ha saputo conciliare le differenti posizioni convogliandole in una unica mozione. Qui si è fatta politica sindacale vera, una lezione di democrazia. Non è cosa di tutte le associazioni. Abbiamo obiettivi ambiziosi e progetti per il futuro che vanno sviluppati. Ma il lavoro non ci spaventa e saremo in prima linea come sempre."

FSI-USAE viale Ettore Franceschini n. 73 - 00155 Roma - Tel. 06.42013957 - Fax 06.42003671 - Email:info@fsinazionale.it

Concorsone unico per sostituire 500mila dipendenti pubblici pensionati

Maxi concorso unico per la sostituzione di mezzo milione di lavoratori della pubblica amministrazione pensionati.

Mezzo milione di **posti di lavoro**: è questo il numero di posizioni libere che si verrà a creare da qui a quattro anni, col **pensionamento** "di massa" dei **dipendenti pubblici**. I pensionamenti dei lavoratori della Pa non sono mancati nemmeno in questi anni, ma sono stati rallentati dall'aumento dei requisiti per l'uscita dal lavoro voluto dalla **legge Fornero**.

Considerando che, sinora, soltanto pochissime delle posizioni pubbliche libere sono state rimpiazzate (si pensi all'**Inps**, il cui ultimo maxi concorso risale a una decina di anni fa, nonostante i pensionamenti siano circa 100 ogni mese), i **500mila pensionati** dei prossimi anni dovranno essere sostituiti con **nuove assunzioni**. Un'occasione straordinaria, come precisato dal sottosegretario alla pubblica amministrazione Angelo Rughetti, per abbassare l'età media e rinnovare l'apparato amministrativo.

Le nuove assunzioni, però, non avverranno con concorsi " a macchia di leopardo", ma con un **concorsone unico**, che servirà a programmare le assunzioni della Pa, vincolandole ad un **piano dei fabbisogni** con cadenza triennale: è quanto previsto dal decreto attuativo della riforma Madia sulle procedure di **reclutamento** dei dipendenti pubblici.

Ma procediamo per ordine e cerchiamo di fare chiarezza sul nuovo concorsone unico.

Secondo i provvedimenti attualmente allo studio, il concorsone consisterà in un **bando unico triennale** per le **nuove assunzioni**, che potrà essere indetto soltanto dalle amministrazioni centrali, come **ministeri**, **Inps** ed **Inail**.

In pratica, mentre ad oggi ogni amministrazione può indire il suo concorso, col nuovo decreto soltanto le **amministrazioni centrali** potranno farlo. In ogni caso, perché un'amministrazione possa assumere dovrà essere elaborato un **piano di fabbisogno** triennale.

Il personale assunto col concorsone unico verrà dunque **assegnato**, in conformità alle previsioni del piano triennale, alle amministrazioni che dimostreranno di avere una maggiore necessità di aumentare l'organico.

Nella valutazione dei candidati avranno molta importanza la conoscenza della **lingua inglese** (sarà valutata anche una seconda lingua a scelta del candidato) e dell'**informatica**; avranno rilevanza, comunque, non soltanto i risultati delle prove scritte e del colloquio, ma anche l'esperienza professionale acquisita da chi ha avuto rapporti di lavoro flessibile con un'amministrazione pubblica.

Non potrà essere valutato, invece, il servizio svolto presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici. In ogni caso, si dovrà garantire un accesso adeguato dall'esterno, considerando che per i precari storici è stata già prevista la stabilizzazione.

Resteranno fuori dal maxi concorso unico tre importanti settori: **scuola**, **forze dell'ordine** e **militari**, per via della particolarità dei requisiti di accesso richiesti.

Per i docenti, in particolare, è previsto un iter molto lungo, che parte da un **concorso-corso** e prosegue con un periodo di tirocinio, sino ad arrivare all'immissione in ruolo dopo ulteriori 2 anni di supplenze.

Resta, per ora, in sospeso la situazione dei **40mila precari** della Pa, ai quali comunque il decreto Milleproroghe prevede di prolungare il contratto, e dei 4500 vincitori e **151mila idonei** dei **precedenti concorsi**, che potrebbero essere scavalcati dai vincitori del nuovo concorsone.

Per quanto riguarda i **precari**, considerando che, come anticipato, i servizi svolti presso la Pa saranno rilevanti al fine del **concorsone**, è molto probabile che sarà assegnato un punteggio in proporzione al servizio svolto.

Per quanto concerne gli idonei, invece, al momento non è stata prospettata alcuna ipotesi al riguardo.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgiti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

F.S.I.

Federazione Sindacati Indipendenti

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73
Tel. 06.42013957 Fax 06.42003671

www.fsinazionale.it | info@fsinazionale..it

PER I NOSTRI ASSOCIATI L'ASSICURAZIONE PER LA COLPA GRAVE E' GRATIS !

FSI-USAE ha già pensato a Tutelarti adeguatamente ora tocca a te fare i passi giusti. La polizza copre tutti i dipendenti pubblici e privati (non dirigenti), iscritti, ma per rilasciarti l'attestato è necessario che Tu attivi la polizza attraverso il portale dedicato.

Gli iscritti FSI-USAE hanno la polizza per il rischio professionale e la colpa grave, previsti anche dalla legge Gelli per gli operatori sanitari, incluso nella quota di iscrizione al sindacato.

Infatti nella nostra polizza sono previsti sia massimali di copertura ben al di sopra di quanto già indicato nella legge che l'adeguamento in automatico ai decreti attuativi (che ancora non stati varati) che definiranno le classi di rischio e i corrispondenti massimali di copertura sia per i professionisti che per le strutture sanitarie e socio sanitarie.

1. **Scarica e stampa la scheda di iscrizione** in base alla tua amministrazione di appartenenza: dovrà essere compilata in ogni sua parte, firmata in originale in tutte e tre le sezioni (il retro contiene le informazioni sulla privacy). Una volta compilata e firmata, scannerizzala secondo le impostazioni sotto riportate *****
2. **Munisciti di una copia di un Tuo documento di identità** in corso di validità e scannerizzala secondo le impostazioni riportate
3. **Munisciti di una copia del Tuo codice fiscale o tessera sanitaria** e scannerizzala secondo le impostazioni riportate

www.fsinazionale.it/assicurazione/

Non aspettare!

Attiva subito la Tua assicurazione fornendo quanto è necessario. Gli associati attuali hanno tempo sino 30 settembre per procedere dopo tale termine l'assicurazione sarà attivata solo per i nuovi iscritti; e, naturalmente, per questi ultimi le coperture decorrono solo dopo il primo versamento della quota associativa.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgiti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

FSI-USAE

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
F.S.I.
Unione Sindacati Autonomi Europei

Il Tuo Lavoro è assicurato GRATIS

Gli iscritti FSI-USAE hanno la copertura del rischio professionale (sanitario ed amministrativo) di colpa grave, incluso nella quota di iscrizione al sindacato.

R.C. COLPA GRAVE

LLOYD'S

MASSIMALE	250.000,00
MASSIMALE AGGREGATO	5.000.000,00
TUTELA LEGALE DI BASE	SI
FRANCHIGIA	NO

GIÀ IN LINEA CON LA LEGGE 24/17 (L.GELLI) CHE È DIVENUTA UNO STANDARD DI RIFERIENTO

NELLA NOSTRA POLIZZA SONO PREVISTI SIA MASSIMALI DI COPERTURA BEN AL DI SOPRA DI QUANTO GIÀ INDICATO NELLA LEGGE CHE L'ADEGUAMENTO IN AUTOMATICO AI DECRETI ATTUATIVI (CHE ANCORA NON STATI VARATI) CHE DEFINIRANNO LE CLASSI DI RISCHIO E I MASSIMALI DI COPERTURA SIA PER I PROFESSIONISTI CHE PER LE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO SANITARIE.

RIVOLGITI AL TUO REFERENTE FSI USAE PIU' VICINO

Per ottenere assistenza rivolgiti alla sede territoriale competente. Per usufruire delle garanzie previste è necessario attivare la polizza dal link assicurazione dal menu del sito:

http://www.fsinazionale.it

cip giugno 2017

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
F.S.I.
Unione Sindacati Autonomi Europei
SALERNO

USAE

I NOSTRI SERVIZI

- TUTELA SINDACALE
- ASSISTENZA LEGALE
- ASSISTENZA FISCALE
- ASSISTENZA PREVIDENZIALE
- FORMAZIONE E.C.M.
- CENTRO STUDI
- CONVENZIONI
- MASTER UNIVERSITARI
- ASSICURAZIONI COLPA GRAVE
  (la migliore copertura assicurativa sul mercato)

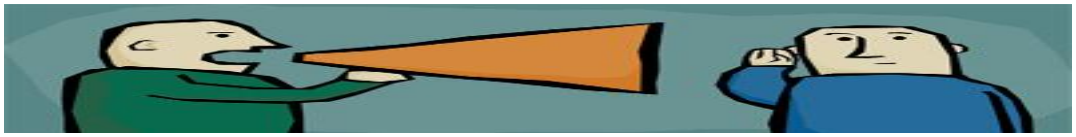
CON LE TUTELE E LA FORMAZIONE

LAVORATORI SERENI E PROFESSIONISTI COMPETENTI

Via P. Tipoldi 7/d - **Vallo della Lucania** (Sa)
cell. 333 4614880 - *fsi.sa@usaenet.org* - *teresaesposito1949@libero.it*

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Visita fiscale, cambiano le fasce di reperibilità?

Ok al decreto attuativo dal CdS che chiede l'armonizzazione delle fasce di repepribilità

L'armonizzazione delle fasce di reperibilità tra dipendenti pubblici e privati è uno dei temi caldi ancora in sospeso sulla visita fiscale, dopo l'entrata in vigore del Polo unico dal 1° settembre, come disposto dalla Riforma Madia. Il d.lgs. 75/2017 prevede, infatti, che d'ora in poi sia l'Inps a gestire le visite mediche di controllo anche dei dipendenti pubblici.

Manca però all'appello il **decreto sulle modalità di esecuzione**, che ha ricevuto l'ok in questi giorni dal Consiglio di Stato, con qualche osservazione.
Tra queste, in primis, l'uniformità delle fasce di reperibilità dei dipendenti durante i giorni di malattia. Per il settore pubblico, ricordiamo, gli orari in cui i dipendenti in malattia devono essere reperibili al proprio domicilio sono dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, per il pubblico sono dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Leggi anche Pubblico Impiego, da domani cambia la visita fiscale: tutte le novità

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

Uniformità degli orari di reperibilità

I giudici di Palazzo Spada hanno segnalato che nell'articolo 3 del nuovo decreto si mantiene questa differenziazione di orari e invitano quindi il ministero a modificarlo con **un'armonizzazione di entrambi i settori**, anche se il Ministero aveva già giustificato questa scelta per evitare una riduzione della reperibilità per i lavoratori pubblici e quindi una minore efficacia del provvedimento.

Garanzia della privacy nelle nuove comunicazioni di malattia

Un altro tema sollevato dal Consiglio di Stato riguarda la **tutela della privacy nelle comunicazioni** tra il lavoratore, il datore di lavoro e l'Inps che d'ora in poi dovranno avvenire su canali tematici appositi. I giudici suggeriscono di interpellare il Garante della privacy per attivare correttamente le nuove modalità per le comunicazioni.

La rettifica del certificato di malattia in caso di rientro anticipato

Un altro punto sollevato riguarda l'obbligo di **rettifica del certificato di malattia** nel caso in cui il lavoratore rientri prima sul posto di lavoro. Per i giudici è prima di tutto un problema di forma, nel senso che "rettifica" non è il termine esatto visto che non si tratta di un errore, ma di un cambiamento e inoltre la rettifica della malattia dovrebbe poter essere richiesta anche ad una altro medico, per evitare di complicare e rallentare l'iter procedurale.

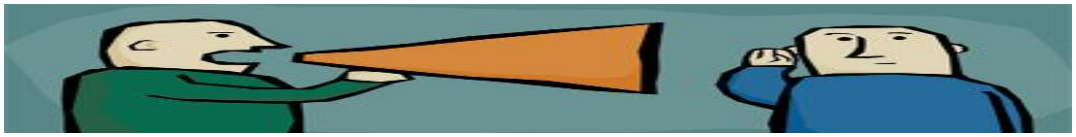
UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Ape volontaria, come presentare la domanda

Quali sono gli adempimenti necessari per richiedere l'anticipo pensionistico a 63 anni.

Il decreto attuativo sull'**Ape** sta per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale, e presto sarà dunque possibile presentare all'Inps le **domande di anticipo pensionistico**. L'**Ape volontaria**, o anticipo pensionistico volontario, può essere richiesta dai **63 anni** di età, con almeno **20 anni** di contributi: si tratta di un assegno, riconosciuto grazie a un prestito bancario, che accompagna il lavoratore sino al compimento dell'età pensionabile, pari (dal 2018 per tutti, uomini e donne) a **66 anni e 7 mesi**.

Vediamo, in questa breve guida, quali sono gli step per presentare la **domanda di Ape volontaria**.

Indice

- 1 Credenziali per accedere al sito dell'Inps
- 2 Certificazione del diritto all'Ape
- 3 Domanda di Ape
- 4 Trasmissione della domanda di Ape alla banca e all'assicurazione
- 5 Approvazione del prestito Ape
- 6 Approvazione dell'assicurazione sull'Ape
- 7 Perfezionamento dell'Ape
- 8 Ape supplementare

In primo luogo l'interessato, per poter accedere ai servizi web dell'Inps, quindi anche alla domanda di Ape volontaria, deve procurarsi le apposite credenziali: il decreto attuativo, in particolare, richiede l'identità unica digitale **Spid** almeno di **secondo livello**.

Chi non è pratico dei servizi web può farsi assistere da un patronato.

Ottenute le credenziali web, il cliente dovrà accedere al sito dell'Inps e seguire il percorso: "domanda di prestazione pensionistica: pensione, ricostituzione, ratei maturati e non riscossi, **certificazione del diritto a pensione**"; dovrà poi cliccare su "nuova domanda" nella colonna di sinistra e compilare l'apposito form online.

Nel form online dovrà dichiarare di aver preso visione del proprio **estratto conto** e di non aver riscontrato anomalie.

L'Inps, entro 60 giorni, comunicherà:

- il **diritto all'Ape**, qualora sia accertato il possesso dei requisiti;
- la data di maturazione dei **requisiti di età** per la domanda di Ape;
- gli importi minimi e massimi della **quota mensile** di Ape ottenibile (dal 75% al 90% della pensione);
- il rigetto della domanda, se non è accertato il possesso dei **requisìti** e delle condizioni che danno diritto all'anticipo pensionistico.

La certificazione del diritto all' Ape è effettuata tenendo conto delle disposizioni e condizioni vigenti al momento della **domanda di certificazione**, sulla base degli elementi e delle informazioni presenti negli archivi dell'Inps.

Per presentare la domanda di **Ape volontaria**, l'interessato dovrà successivamente accedere al sito dell'Inps con le proprie credenziali, attraverso l'uso dell'identità digitale **Spid** almeno di secondo livello.

La domanda deve essere sottoscritta con **firma elettronica avanzata** ed inviata per via telematica tramite il sito Inps, direttamente o attraverso un intermediario autorizzato.

Al richiedente è inoltre rilasciata da parte della **banca** e dell'**impresa assicuratrice** prescelta, con adeguate modalità informatiche, l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Nella domanda di Ape sono ricomprese:

- la proposta del **contratto di finanziamento**, con indicazione della banca prescelta;
- la proposta di **contratto di assicurazione** contro il rischio di premorienza, con indicazione dell'impresa assicuratrice prescelta;
- la domanda di **accesso al fondo di garanzia**.

Contestualmente alla domanda di Ape, il richiedente deve presentare all'Inps domanda di **pensione di vecchiaia**.

L'interessato ha comunque **14 giorni** di tempo per recedere: in particolare, in caso di recesso dal contratto di assicurazione o di finanziamento, la domanda di Ape, il contratto di finanziamento, la domanda di pensione di vecchiaia e l'istanza di accesso al fondo di garanzia sono **inefficaci**.

Per **sottoscrivere** validamente la domanda di Ape, la proposta del contratto di finanziamento e la proposta del contratto di assicurazione, l'identificazione del soggetto richiedente è effettuata dall'Inps con il sistema Spid almeno di secondo livello.

Nella domanda di Ape il soggetto richiedente deve inoltre indicare:

- di voler accedere o meno al **finanziamento supplementare** per poter garantire l'erogazione dell' Ape fino all'effettiva età di pensionamento, nel caso in cui i requisiti per la pensione di vecchiaia aumentino a causa dell'adeguamento all'aspettativa di vita;
- l'ammontare della **quota mensile di Ape**, nei limiti dell'importo minimo e dell'importo massimo;
- l'importo di eventuali rate per **debiti con l'erario**;
- l'importo di eventuali rate per **prestiti**, con periodo di ammortamento residuo superiore alla durata di erogazione dell'Ape;
- l'importo di eventuali **assegni divorzili**, di **mantenimento** dei figli e di assegni stabiliti in sede di **separazione** tra i coniugi;
- di non avere nei confronti delle banche o dì altri operatori finanziari, esposizioni per **debiti scaduti** o sconfinanti e non pagati da oltre 90 giorni;
- di non essere a conoscenza di essere attualmente registrato negli archivi della **centrale dei rischi** gestita dalla Banca d'Italia e non aver ricevuto comunicazioni relative all'iscrizione in un sistema di informazioni creditizie gestito da soggetti privati, per l'inadempimento di uno o più prestiti, quali mutui, finanziamenti o altre forme di indebitamento;
- di non aver avviato o essere oggetto di procedure di composizione della **crisi da sovraindebitamento**;
- di non avere **pignoramenti** in corso o estinti senza integrale soddisfazione dei creditori;
- di non avere **protesti** a proprio carico e non essere registrato nell'archivio degli assegni bancari e postali e delle carte dì pagamento irregolari istituito presso la Banca d'Italia, denominato **centrale di allarme interbancaria**

L'indicazione dell'esistenza di debiti che possono gravare sulla futura pensione è indispensabile, in quanto l'Ape non può essere concessa se la sua rata, assieme ad ulteriori debiti, supera il **30% della prestazione**.
Una volta trasmessa la domanda Ape all'**Inps**, l'istituto la inoltra alla **banca prescelta**, mediante flusso telematico, assieme alla proposta di contratto di finanziamento e con evidenza dell'importo della commissione di accesso al **fondo di garanzia**; l'Inps trasmette poi la proposta di contratto di assicurazione contro il rischio di premorienza all'impresa assicuratrice scelta dal richiedente.
Ricevuta la domanda di Ape, la banca trasmette all'Inps e all'interessato, mediante flusso telematico, l'accettazione della proposta di **contratto di finanziamento**, ovvero l'eventuale comunicazione di mancata accettazione della stessa. In quest'ultimo caso, la domanda di Ape, il contratto di **assicurazione** e la domanda di pensione sono privi di effetti.
In caso di risposta positiva da parte della banca, L'Inps mette a disposizione dell'impresa assicuratrice indicata dal richiedente l'accettazione della proposta di contratto di finanziamento .
L'impresa assicuratrice deve allora accettare la **proposta di assicurazione** e trasmetterla all'Inps e al richiedente.

L'Ape si perfeziona alla data in cui sono pubblicate in formato elettronico, nella sezione riservata al richiedente sul sito dell'Inps, l'accettazione del **contratto di finanziamento** e l'accettazione della proposta di **assicurazione**.

Se nella fase di erogazione dell'Ape interviene l'**adeguamento dei requisiti** pensionistici all'aspettativa dì vita, l'ammontare del finanziamento e la relativa durata devono essere rideterminati, a meno che il richiedente non abbia espresso, in sede di domanda di Ape, la volontà di non voler accedere al **finanziamento supplementare**.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

Master in : MANAGEMENT PER LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO NELL'AREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Prezzo Speciale per Iscritti FSI € 750,00

anzichè ~~€ 1300~~

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI F.S.I. Unione Sindacati Autonomi Europei

PEGASO Università Telematica

- Università Telematica
- NO Test Ammissione
- Lezioni 24h su 24
- Tutor Personale
- NO obbligo di frequenza

9	Corsi di laurea triennali e magistrali
96	Master di 1° e 2° livello
35	Corsi di Alta Formazione
25	Corsi di perfezionamento

Per ulteriori informazioni rivolgiti alla sede sottoindicata o vai alla pagina convenzioni sul sito:

http://www.fsinazionale.it

Recapiti dell'ufficio:

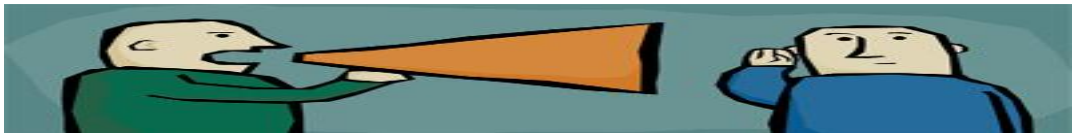
Tel /fax *0832/790421*

Cell/WhatsApp *348/3431208*

C.i.p. Settembre 2015

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Le 8 regole fiscali che fregano il contribuente

Accertamenti fiscali: è più facile perdere che vincere contro l'Agenzia delle Entrate.

Fare cause non piace a nessuno, un po' per i costi e per i tempi che esse comportano, un po' perché ogni giudice ha potere di interpretare la legge per come meglio lo ritiene, discostandosi anche dall'indirizzo della Cassazione. Se poi le speranze di vincere sono ridotte, il ricorso al giudice dovrebbe essere usato come *estrema ratio*. Ed in questo calcolo probabilistico – bisogna ammetterlo – le **cause tributarie**, quelle cioè contro il fisco, presentano un margine di incertezza superiore a tutte le altre per via di una serie di norme che pongono il contribuente in una posizione di svantaggio. Stranamente però, nonostante gli scarsi margini di vittoria, le cause contro l'Agenzia delle Entrate e l'Agente per la riscossione rappresentano ancora la percentuale maggiore di contenzioso presente in Italia. A volerla dire tutta, di solito, a sposare le tesi pro-contribuente sono di più le Commissioni tributarie provinciali (la giustizia fiscale di primo grado) e Regionali (secondo grado) che non la Cassazione (ultimo grado dell'iter giurisdizionale). Il che significa che anche a vincere la prima battaglia, alla fine sono maggiori le probabilità di un insuccesso. Ma quali sono le **regole fiscali che fregano il contribuente?** Perché mai il cittadino è quasi sempre in condizione di inferiorità davanti all'Agenzia delle Entrate? Quali sono le leggi che fanno sì che a vincere sia spesso l'amministrazione? Cercheremo in questo articolo di fornire qualche indicazione.

Il contribuente vede nel contenzioso contro il fisco l'unico modo per risolvere un problema di pressione fiscale insostenibile

Indice

- 1 Versamenti sul conto: presunzioni a favore del fisco

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

- 2 La prova scritta
- 3 Redditometro e Studi di settore
- 4 I risparmi
- 5 Accertamento senza avviso
- 6 Controllo automatico delle dichiarazione e arrivo della cartella di pagamento
- 7 In causa le prove possono essere presentate per la prima volta in appello
- 8 Il contributo unificato e spese di giudizio

Quando versi del denaro in banca devi dimostrare all'Agenzia delle Entrate (qualora te lo chieda) da dove lo hai preso. Se non lo fai, queste somme ti vengono tassate e, in più, ci paghi anche le tasse. Se vuoi opporti, devi provare che si tratta di somme già tassate alla fonte o esenti (una donazione, un risarcimento, la vincita al gioco, la vendita di un bene usato). Se però queste prove ti mancano, perdi la causa. In questo caso il contribuente è svantaggiato rispetto al fisco perché a quest'ultimo basta chiedere spiegazioni e "presumere" che si tratti di soldi frutto di evasione; al contribuente invece spetta difendersi (ossia la prova contraria) e, se non ci riesce, soccombe. Questo meccanismo viene chiamato «inversione dell'onere della prova».

Nel processo tributario non esistono prove testimoniali. L'unico modo che ha il contribuente per dimostrare di essere in regola con gli adempimenti fiscali è avere un documento tra le mani. Per cui, tutte le volte in cui non ci si procura un "pezzo di carta" o questo viene smarrito si perde la causa.

Facciamo un esempio. Una persona riceve, in regalo dalla madre, una cospicua somma di denaro contante e la deposita in banca. Qualche anno dopo l'Agenzia delle Entrate chiede giustificazioni della provenienza dell'importo. Poiché la donazione è avvenuta in modo informale, il correntista vorrebbe portare, a proprio supporto, la testimonianza del padre che era presente al momento della consegna del denaro. Ma non può farlo perché la legge glielo vieta. Pertanto, pur non essendo la donazione soggetta a tassazione, in questo caso il beneficiario che non è stato in grado di dimostrare la provenienza dei contanti, verrà ugualmente tassato e sanzionato.

Non si può chiamare un amico o un parente a testimoniare in proprio favore in causa

Ci sono degli acquisti che sono automatici indici di ricchezza. Chi acquista un'auto dimostra di avere una determinata capacità contributiva. Se non ce l'ha, perché la sua dichiarazione dei redditi è più bassa di quello che occorre non solo per acquistare il bene, ma anche per mantenerlo nel tempo, subisce un accertamento. La lista di questi beni è molto ampia. Ci finiscono non solo l'acquisto della casa, ma anche i premi all'assicurazione, i viaggi, i mutui, i passaggi al casello pagati col telepass). Prima però dell'accertamento, l'Agenzia chiama a chiarimenti il contribuente e gli dà la possibilità di difendersi da quella che, per il momento, è solo una presunzione di evasione fiscale. Ma se tale difesa traballa, la presunzione diventa un'evidenza e allora scatta l'accertamento fiscale. Insomma, chi troppo spende subisce l'accertamento.
Uno degli accertamenti più odiosi per i contribuenti è quello che si basa su **probabilità e statistiche elaborate a tavolino** dall'Agenzia delle Entrate e che, ogni anno, vengono aumentate di nascosto, anche se il fisco invece parla di riduzione per la crisi. Gli studi di settore, ad ogni modo, stanno per essere abbandonati: anche la Cassazione si è resa conto che i calcoli fatti dall'Agenzia sono incomprensibili, astrusi e sconnessi dalla realtà.

Come chi troppo spende, anche chi non spende affatto fa insospettire il fisco. Se un lavoratore dipendente riceve mensilmente lo stipendio in banca e dal conto non risultano mai prelievi, quando a fine anno il volume del risparmio accumulato è elevato, l'Agenzia può giustamente chiedersi con "che cosa" ha campato, per tutto questo tempo, il contribuente. Denaro contante, di sicuro. Ma da dove è stato preso? Anche qui il contribuente è

posto in una condizione di inferiorità perché, se vuol difendersi, deve dare prove contrarie (e scritte). Altrimenti, subisce l'accertamento.

Tutti gli accertamenti fiscali effettuati "a tavolino", ossia senza un'ispezione sul luogo di lavoro o presso l'attività commerciale, o tramite accertamenti bancari, danno luogo a un accertamento fiscale immediato senza una previa comunicazione che dia al contribuente la possibilità di difendersi in anticipo evitando il contenzioso. Questo non succede solo per l'Iva (che è un tributo "armonizzato" ossia regolato dall'Ue) mentre capita sempre per Irpef, Ires, Irap, imposte di bollo, di registro, ecc..

Tutte le volte in cui c'è un errore o una omissione nella dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle Entrate può iscrivere direttamente a ruolo l'importo evaso e quello delle sanzioni. Al contribuente non resta che attendere la cartella esattoriale e impugnare quest'ultima. Il tutto, ovviamente, senza un preventivo avviso **[1]**.

Immagina di fare una causa al fisco e di chiedere la dimostrazione della validità di una firma messa dal funzionario di turno. L'Agenzia delle entrate non si costituisce e tu vinci la causa per assenza di prove contrarie. Successivamente il fisco fa appello e, in tale sede, presenta la prova che aveva omesso in primo grado. Secondo la giurisprudenza, in materia fiscale è possibile – a differenza di quanto succede nel processo civile – presentare nuove prove anche nei gradi successivi di giudizio. Il che ovviamente rende del tutto inutile il primo grado visto che la valutazione di tali documenti viene fatta per la prima volta, e in unico grado, in appello (non esiste l'appello dell'appello).

Quando paghi le tasse per una causa fiscale devi pagare un importo per ogni atto che impugni. Facciamo un esempio. Ti arriva un fermo auto illegittimo perché basato su due cartelle ormai prescritte. Le tasse che devi pagare sono una per l'impugnazione del fermo, un'altra per l'impugnazione di una cartella, un'altra ancora per l'ultima cartella. Insomma hai triplicato la spesa.

Infine nonostante la legge preveda che il giudice tributario debba addossare le **spese processuali** alla parte che perde la causa, ciò succede sempre quando lo sconfitto è il contribuente; mentre quando soccombe il fisco, le spese processuali vengono in genere compensate.
Se invece si trova una soluzione prima del ricorso, attraverso l'adesione o la conciliazione, le spese se le paga da solo e per intero il contribuente.

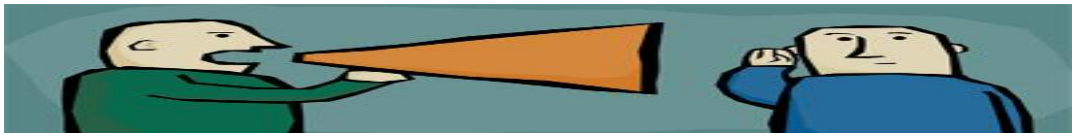
UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Legge 104, assegno di 1900 euro e nuovi benefici assistenza disabili

In arrivo incentivi fiscali, previdenziali e contributi per chi assiste un familiare disabile o non autosufficiente.

Assegno di **1900 euro**, **contributi** figurativi per le assenze dal lavoro, **detrazione** fiscale delle spese sostenute per l'assistenza: sono solo alcune delle misure che potrebbero essere attuate a breve a favore dei **caregivers**, cioè di coloro che assistono un **familiare disabile** o **non autosufficiente**, grazie a una sintesi di tre disegni di legge **[1]**.La nuova norma, che dovrebbe diventare una sorta di **testo unico sull'assistenza**, è finalizzata a riordinare e ad aumentare gli incentivi previsti per chi assiste un familiare disabile ai sensi della **Legge 104** o un familiare dagli **80 anni** in su: agli attuali **permessi retribuiti**, congedo straordinario, **Ape social** e incentivi fiscali potrebbero dunque aggiungersi dei contributi economici, nuove detrazioni per le spese e ulteriori agevolazioni per la pensione.

Ma procediamo per ordine e vediamo tutte le novità allo studio.

Indice

- 1 Detrazione fino a 1900 euro per l'assistenza di ultraottantenni
- 2 Assegno di 1900 euro per chi assiste un familiare over 80
- 3 Diritto alla trasformazione del tempo pieno in part time
- 4 Contributi figurativi per chi assiste un portatore di handicap grave
- 5 Riconoscimento della qualifica di caregiver
- 6 Telelavoro per chi assiste un familiare disabile

In aggiunta alle attuali detrazioni fiscali previste per chi assiste un familiare non autosufficiente, è stata proposta una **nuova detrazione fiscale** (cioè una somma che diminuisce le imposte)per le **spese di assistenza**, pari al **19%** sino a un tetto massimo di **10mila** euro, quindi ad un massimo di 1.900 euro. In parole semplici, se per l'assistenza del familiare si spendono 10mila euro in un anno, 1.900 euro vengono scomputati dalle tasse.

La detrazione spetterà a chi assiste un familiare, entro il **3° grado**, di almeno **80 anni**, se senza reddito o con un indice **Isee entro 25mila euro**, purché **convivente** da almeno 6 mesi.

Ad oggi gli incentivi fiscali previsti per le spese di assistenza sono soltanto a favore di portatori di handicap o persone non autosufficienti: estendere le agevolazioni agli over 80 amplierà sicuramente la platea dei beneficiari, anche se il limite Isee di 25mila euro dovrebbe evitare il ricorso all'agevolazione da parte di un numero insostenibile di contribuenti.

Per chi assiste un familiare entro il 3° grado di almeno 80 anni, convivente da almeno 6 mesi, spetta invece un **assegno**, a titolo di **rimborso spese**, pari a **1900 euro all'anno**, nel caso in cui sia privo di reddito o incapiente ai fini fiscali. In pratica, se chi assiste l'ultraottantenne non ha reddito, o non può fruire della detrazione perché questa supera le imposte dovute, l'**Inps** è tenuto a corrispondere una somma a titolo di rimborso spese sino a 1.900 euro annui.

Un'altra importante previsione del nuovo disegno di legge, a favore di chi assiste un ultraottantenne, è la possibilità di chiedere al datore di lavoro la trasformazione del rapporto **full time** in contratto a tempo parziale. L'orario **part time** non può superare il **50%** dell'orario ordinario (ad esempio, se l'orario ordinario è pari a 40 ore, non si possono superare le 20 ore), e il periodo a tempo parziale non può superare i **2 anni**.Per chi assiste un familiare invalido al 100% portatore di handicap grave ai sensi della **Legge 104**, sono proposti dei nuovi benefici previdenziali, oltre a quelli in vigore.

In particolare, per i periodi di assistenza e cura a favore del familiare disabile convivente, è stato previsto il riconoscimento di **contributi previdenziali figurativi** equiparati a quelli da lavoro domestico.Tali contributi saranno a carico dello Stato, potranno essere accreditati a partire dal momento del riconoscimento di **handicap grave** del familiare assistito e si sommeranno a quelli eventualmente già versati per attività lavorative, per consentire l'accesso all'**Ape social** in qualità di caregiver.I disegni di legge prevedono anche il riconoscimento "ufficiale" della **qualifica di caregiver**. I requisiti per avere tale qualifica, però, sono più specifici rispetto a quelli richiesti per ottenere l'Ape sociale (il pensionamento anticipato a 63 anni a carico dello Stato).

Uno dei tre disegni di legge che dovrebbero confluire nel testo unico (il ddl Bignami), difatti, introduce il riconoscimento della qualifica di caregiver a coloro che, in ambito domestico e gratuitamente, si prendono cura di un familiare **invalido al 100%** e in possesso di **handicap grave**, che necessita di assistenza continua per almeno **54 ore settimanali**, se si tratta di:

- un parente o un affine entro il **secondo grado** che risulti **convivente**;
- un **minore** dato in affidamento.

La qualifica di caregiver, secondo il ddl, può essere riconosciuta limitatamente ad un familiare per ogni assistito e preclude agli altri familiari lavoratori, fatta eccezione per i genitori, di godere delle agevolazioni della **Legge 104**, in relazione allo stesso soggetto assistito.Secondo il ddl Bignami, chi ha la qualifica di caregiver ha diritto ad entrare nelle **categorie protette** ai sensi della **Legge 68 [2]**, ai fini del riconoscimento del diritto al lavoro. Tale diritto deve essere garantito, su richiesta del lavoratore caregiver, anche utilizzando la modalità del **telelavoro**, con l'obbligo per l'azienda di consentire il passaggio a mansioni che si prestino a tale modalità.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

LA VIGNETTA DEL MESE

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

Divorzio: chi taglia l'assegno rischia indagini della finanza

Per la Cassazione il giudice deve valutare la necessità o meno di indagini sui redditi dell'ex tramite la polizia tributaria

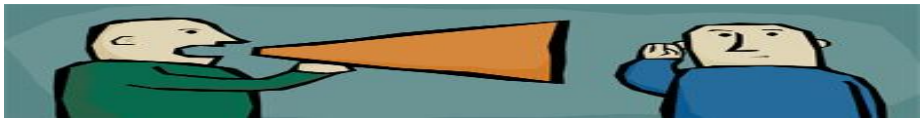
Il giudice non può tagliare l'importo dell'assegno divorzile senza prima aver valutato se sia **necessario oppure superfluo**, alla luce delle prove raccolte, **accertare i redditi dell'ex marito tramite intervento della polizia tributaria.**

La vicenda

Lo ha disposto la **Cassazione**, sesta sezione civile, **nell'ordinanza n. 21359/2017** (qui sotto allegata) accogliendo il ricorso di una donna il cui assegno divorzile era stato determinato, a suo favore, nella misura di 500 euro in prime cure, poi **ridotto a 250 euro** in appello dopo una valutazione dei redditi dell'ex marito.
La ricorrente deduce la violazione dell'art. 5, comma 9, della **legge n. 898/1970** in quanto, secondo consolidata interpretazione della norma, al giudice sarebbe precluso respingere o accogliere parzialmente la domanda di assegno divorzile, per carente dimostrazione della **consistenza economica e patrimoniale**, nel caso siano state omesse **indagini e verifiche fiscali.**
Nel caso di specie, in particolare, la ricorrente aveva specificamente contestato che l'ex marito svolgeva **un'attività imprenditoriale non dichiarata fiscalmente** e pubblicizzata anche con uno specifico biglietto da visita e riscontrabile nei suoi movimenti bancari.
Il giudice d'appello, invece, ha ritenuto **non acquisita la prova certa** sul punto e ha determinato il reddito dell'ex marito sulla base della **sola sommaria e parziale documentazione** prodotta in giudizio, senza considerare che le circostanze dedotte dalla moglie non potevano essere provate senza attingere a informazioni inaccessibili a una parte privata.
Pertanto, secondo la ricorrente, il giudice a quo avrebbe dovuto **disporre le opportune verifiche e le indagini di polizia tributaria** prima di ricavare, in contrasto con la prima pronuncia, un reddito effettivo inferiore e tale da legittimare la riduzione dell'assegno.
Pertanto, va **annullata la sentenza impugnata con rinvio** affinchè la Corte d'Appello esprima una rinnovata valutazione sul punto, verificando se, alla luce degli elementi acquisiti, siano necessarie o superflue ulteriori indagini, anche tramite la polizia tributaria.

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

RENDICONTO ATTIVITA' RSU SETTEMBRE 2017

SETTEMBRE E' PASSATO MA NESSUNA CONVOCAZIONE E' ARRIVATA; NESSUN INCONTRO CON LA PARTE PUBBLICA SI E' TENUTO, NESSUN INCOTRO SINDACALE SI E' TENUTO.
STIGMATIZZIAMO ANCORA UNA VOLTA LA CONDUZIONE DI QUESTA RSU DA PARTE DI UN UFFICIO DI COORDINAMENTO CHE SI E' PIEGATO, PROSTANDOSI FINO ALL'INVEROSIMILE ALLA DIREZIONE GENERALE METTENDOSI SOTTO L'ALA PROTETTRICE DEL CAPO DEL PERSONALE PER VARI TORNACONTI PROPRI; ED IL RISULTATO E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI, UN ALTRO MESE PERSO SENZA OTTENERE NULLA PER I LAVORATORI.
UNICA NOVITA', SUL PRESIDIO DI VALLO DELLA LUCANIA, SONO STATI RESI NOTI I DATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI PER VALUTARE LO STRESS LAVORO CORRELATO DEI DIPENDENTI DEL PRESIDIO.
RICORDIAMO CHE LA NOSTRA SEGRETERIA SI ERA ATTIVATA PER FAR INTERVENIRE IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER EFFETTUARE TALI RILEVAZIONI.
I RISULTATI, NON CONTESTABILI, HANNO FOTOGRAFATO UNA SITUAZIONE DI MEDIO/BASSO RISCHIO DI STRESS LAVORO CORRELATO PER I DIPENDENTI DEL P.O. SAN LUCA, SEGNO CHE DA QUESTO PUNTO DI VISTA LA SITUAZIONE NON SI PRESENTA ANCORA COSI' GRAVE COME INVECE CREDEVAMO.
ALL'INCONTRO OLTRE AL PRESIDENTE DEL CUG DR.SSA GABRIELLA DE SILVIO, ERANO PRESENTE IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DR. ARISTIDE TORTORA, LA CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA REGIONE CAMPANIA DR.SSA LOMAZZO E LA CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE DR.SSA ANNA PETRONE.

Il Segretario Territoriale
Maria Teresa Esposito

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it

ADERISCI ALLA:
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra Azienda Sanitaria Locale – Salerno o la :

SEGRETERIA DI VALLO DELLA LUCANIA

Esposito Maria Teresa **tel. 3334614880**

Moscatiello Loredana (P.O. Vallo)
Castaldo Carmen (P.O. Sapri)
Adinolfi Antonio (D.S. Cava de' Tirreni)
Brunetti Mimmo (D.S. 70 Vallo - Agropoli)
Ronca Roberto (P.O. Vallo) - 3398366787
Grasso Concetta (U.O.S.M. Vallo)
Mazzali Giuseppe (D.S. 72 Sala C. - Polla)

Sede Nazionale Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 ROMA
Tel/fax 06.68891313 – e-mail adass.nazionale@libero.it – Sito Web: www adass.it